



Alla **Giunta Regionale della Campania**  
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
Collina Liguorini  
Avellino

**OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art.208 - Ditta Eco Service - Cooperativa Sociale Onlus - Società Cooperativa - Istanza di Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento di rifiuti non pericolosi, sito in Agro di Fontanarosa alla Contrada Filette n.48.**

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. PG/444011/2024 del 24.09.2024, si trasmette il parere di competenza, relativo all'impianto della Ditta in oggetto.

**Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale  
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino  
Dott. Vittorio DI RUOCCO**

Regione Campania  
Data: 04/12/2024 10:47:25, PG/2024/0577522



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzioneegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



## PARERE TECNICO

**OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art.208 - Ditta Eco Service - Cooperativa Sociale Onlus - Società Cooperativa - Istanza di Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento di rifiuti non pericolosi, sito in Agro di Fontanarosa alla Contrada Filette n.48.**

Con riferimento all'istanza in oggetto, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e messa in riserva e pretrattamento di rifiuti non pericolosi, effettuata ai sensi dell'art. 208 D. L.gs 152/06 ss.mm.ii., sito nel Comune di Fontanarosa (AV) alla Contrada Filette n.48, Area P.I.P. – Proponente Ditta Eco Service, con sede legale in Taurasi (AV) Via Fontana, snc, ed in riscontro alla convocazione di Conferenza di Servizi indetta, dalla Giunta Regionale della Campania – STAFF Valutazioni Ambientali, per il giorno 22.10.2024, prot. N. PG/444011/2024 del 24.09.2024, acquisita al protocollo ARPAC con n. 58578/2024 del 24.09.2024, conseguente richiesta di differimento di questa Agenzia prot. n. 65618 del 22.10.2024, si è proceduto alla valutazione degli atti progettuali integrativi.

**VISTI:**

- la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 "Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.";
- il D.M. 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

All'esito della valutazione:

- degli atti progettuali integrativi prodotti ed acquisiti agli atti dell'ARPAC con prot. n. 38446/2024 del 19.06.2024;
- delle successive integrazioni pubblicate sul sito della Regione Campania con Note prot. n.431168 del 16/09/2024 e prot. n.432477 del 17/09/2024,

prodotte dall'Ing. Antonio Mozzillo, con la collaborazione dell'Ing. Davide Celentano, su incarico ricevuto dalla società ECO SERVICE, finalizzati ad integrare/chiarire anche quanto richiesto dalla scrivente Agenzia con precedente nota prot. 32174/2024 del 21.05.2024, si rappresenta quanto segue.

**In ordine alla matrice rifiuti:**

- nel riesaminare la Relazione Tecnica, Revisione 2 datata 11/09/2024, nella sezione dedicata alla descrizione del ciclo produttivo per singolo codice EER, quando viene descritta la provenienza del rifiuto, non si ritiene corretto riportare la dicitura indicata nel DM 05 Febbraio 1998 in quanto quest'ultima non fa riferimento allo specifico codice EER in esame ma a tutte le tipologie



di rifiuti rientranti in quello specifico processo di recupero. Nel caso in esame va indicata la provenienza della singola tipologia di rifiuto;

- per quanto riguarda l'individuazione delle aree di messa in riserva, si ritiene che tutte le tipologie di rifiuti pericolosi debbano essere collocate in aree interne al capannone, per cui anche l'area di messa in riserva del rifiuto avente codice EER 170301\* debba essere collocata in area interna;
- le tipologie di rifiuti prodotti non sono state integrate con quelle derivanti dalla pulizia del sistema di trattamento delle acque reflue e non sono state indicate, in planimetria, le aree di deposito temporaneo anche dei rifiuti derivanti dalle corrispondenti operazioni R12 di pretrattamento (191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207 e 191208), riportati nelle diverse tabelle inserite nella Relazione Tecnica con la dicitura "Possibile codice Cer in uscita";
- per il rifiuto classificato con codice EER 200201 (*rifiuti biodegradabili*), fermi restando i tempi massimi di messa in riserva per i quali la ditta ha specificato che "l'operazione di messa in riserva dei rifiuti biodegradabili, al fine di evitare fenomeni fermentescibili avranno una durata massima di 72 ore presa in carico.", ai fini del contenimento delle emissioni maleodoranti derivanti da detti rifiuti, si ritiene che l'area di messa in riserva debba essere collocata in area interna al capannone, con trattamento delle arie esauste se tecnicamente opportuno ed economicamente sostenibile. L'area di deposito degli stessi rifiuti dovrà essere dotata di rete di raccolta degli eventuali colatici che andranno convogliati in vasca di raccolta per poi essere caratterizzati e smaltiti come rifiuto;
- per il rifiuto classificato con codice EER 150111\*, elencato nella tabella con l'indicazione delle modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto che si intende gestire e individuato nella planimetria *LAY OUT GESTIONE RIFIUTI*, non è stato descritto il ciclo lavorativo a cui sarà sottoposto;
- in merito al rifiuto con codice EER 150203 chiarire e rendere congruenti le indicazioni sulle operazioni di recupero che si intendono effettuare, in quanto, all'interno della "Relazione Tecnica", in alcune tabelle viene indicata la sola operazione R13 in altre parti, oltre alla sola messa in riserva R13, viene riportata anche l'operazione R12;
- relativamente a quanto riportato nella tabella di pag. 101-104 della Relazione Tecnica, Revisione 2, datata 11/09/2024, con l'indicazione dello stoccaggio massimo istantaneo, si ritiene che detta indicazione vada espressa non solo in tonnellate ma anche in metri cubi.

#### In ordine alle emissioni in atmosfera:

- si rappresenta, preliminarmente, che non è stata fornita la Relazione sulle emissioni in atmosfera come, invece, previsto dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 e che la trattazione della matrice aria è stata limitata al solo punto o) della Relazione Tecnica. Vista la dichiarazione ivi riportata circa la scarsa rilevanza, ai fini atmosferici, delle attività che si svolgono all'interno dell'impianto, si rappresenta che le stesse non ricadono nelle fattispecie di cui all'Allegato IV alla parte V del D. Lg.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Si evidenzia, altresì, che alcuni dei rifiuti gestiti sono a componente organica (con conseguenti emissioni odorigene) e/o polverulenti. Pertanto, sebbene il ciclo produttivo preveda esclusivamente operazioni di messa in riserva e pretrattamento (selezione e cernita manuale), preso atto dei considerevoli quantitativi gestiti, si ritiene che anche le sole fasi di ricezione, scarico, stoccaggio, movimentazione, separazione e cernita, sia all'esterno che all'interno, possano generare emissioni odorigene e polveri. Si chiede, quindi, alla Ditta di esplicitare, in maniera analitica, (anche sulla base dei flussi dei rifiuti e della compresenza di attività di movimentazione di considerevoli quantitativi di rifiuti) la stima delle emissioni che possono originarsi e, ove necessario, indicarne la modalità di gestione, sia in



ordine agli impianti di convogliamento e relativi sistemi di abbattimento da implementare, sia in termini di autocontrolli (ad es. ponendo dei limiti obiettivo da monitorare con frequenze da stabilirsi).

### In ordine allo scarico di acque reflue;

Dalla disamina della documentazione trasmessa dalla ditta ed acquisita al prot. ARPAC....., nello specifico la *relazione tecnicarev. 02 del 11.09.2024* con relativa *planimetria del ciclo delle acque*, si rappresenta che tutte le acque reflue prodotte dalla ditta *de qua* recapitano nella fogna mista comunale, secondo i flussi e i trattamenti di seguito descritti:

- Le *acque nere dei servizi igienici* previo passaggio in vasca *imhoff*, recapitano in fogna tramite pozzetto P3.
- Le *acque pluviali di copertura* recapitano direttamente in fogna senza trattamento, tramite il pozzetto P2.
- Le *acque meteoriche dilavamento piazzali*, previo passaggio ad un impianto di I pioggia (sedimentazione e disoleazione), con *bypass* acque di seconda pioggia, recapitano in fogna comunale, tramite pozzetto P1.

### Osservazioni:

- Considerato che la ditta, per lo scarico in fogna dei reflui derivanti dall'attività, è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tab.3 allegato 5 Parte III D.lgs. 152/06 -*colonna scarico in fognatura (se trattasi di fogna depurata)*, prevedere controlli periodici sugli scarichi per la verifica dei limiti di emissione tabellari e comunque, secondo le eventuali prescrizioni impartite dall'Ente preposto al rilascio dell'autorizzazione e Ente gestore delle fogna, in riferimento anche alla frequenza di monitoraggio da adottare per le analisi da farsi.
- Georeferenziare i tre pozzetti fiscali degli scarichi in fogna.
- A salvaguardia della risorsa idrica, ove tecnicamente possibile, sarebbe opportuno privilegiare per il recupero e un eventuale riutilizzo le acque pluviali di copertura.
- Prevedere un programma di manutenzione periodica e documentata dei presidi ambientali associati alle acque reflue.
- Prevedere un programma di pulizia periodica e documentata dei piazzali.

In riferimento a quanto sopra riportato, relativamente allo scarico di acque reflue, si propone parere favorevole, nell'osservanza delle osservazioni.

### I tecnici:

Arch. Ferdinando Nacchio dell'U.O. SURC  
Arch. Rosa Rita Bruno dell'UO ARFI

Il Dirigente UO REMI a.i.  
Dott.ssa Caterina SCARPA

Il Dirigente UO SURC a.i.  
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente UO ARFI a.i.  
Arch. Domenico ROMEO

Il Dirigente dell'UOC Area Territoriale  
Dott. Vittorio Di RUOCCO